Calciopoli, tanto rumore per nulla

Come la più classica delle sentenze **“Made in Italy”**, il processo che vedeva indagata la **Juventus** e i suoi artefici si è dissolto in una bolla di sapone. Il club bianconero ne è uscito pulito, mentre per **Moggi**, colui che veniva considerato il boss della cupola, ed il manipolatore di arbitri e partite, **prescritto**. L’unico a pagare è stato l’arbitro **Massimo De Santis,** colpevole per i match di Lecce – Parma e Fiorentina – Bologna. Dunque, della Juve neanche l’ombra. Eppure, l’accusa nei confronti di **Luciano Moggi** di associazione a delinquere non è stata annullata, bensì è caduta in prescrizione. Ma **BigLuciano, con chi aveva questa associazione**, visto che escluso l’arbitro romano, nessun’altro è stato proclamato colpevole e la **Juventus** assolta in quanto estranea ai fatti? Tutto questo ha il sapore del ridicolo, **nove anni di indagini, appelli, tribunali** per poi scoprire cosa? **Moggi** non favoriva la **Juventus**, altrimenti la società non sarebbe stata prosciolta in tutti e **tre**, i gradi di giudizio, **Moggi non aveva alcun complice**, altrimenti qualche nome sarebbe dovuto pur apparire nel registro degli indagati e dichiarato colpevole. E adesso? Naturalmente la **Juventus** non ci sta e subito ha annunciato guerra alla **Figc**. D’altra parte un anno di **Serie B** non si dimentica tanto facilmente, considerando poi allo smantellamento di una rosa di straordinaria importanza, ai vari **Ibrahimovic**, **Emerson**, **Vieira**, **Zambrotta**, **Cannavaro**, **Mutu**, **Thuram** che sono andati via da Torino. Basti pensare ad una squadra da ricostruire, ad una credibilità da riacquistare, alle gravissime perdite a livello di marketing e sponsor, i tanti soldi investiti per la rifondazione. Insomma, se poi **Andrea Agnelli** decide di richiedere un risarcimento super milionario non è poi così assurdo. Ora la palla passa alla **Federazione Italiana Giuoco Calcio**, l**a quale anche volendo, non può permettersi queste cifre (si parla di circa 443 milioni di Euro)**. Tante le ipotesi di un compromesso, che possa soddisfare la società di Corso Galileo Ferraris e che possa permettere a Tavecchio di evitare di sborsare anche un centesimo. Tra le quali si parlerebbe (il condizionale è d’obbligo) nel togliere all’**Inter** lo scudetto del 2005 – 2006, il famigerato **scudetto** di **carta**, senza però assegnarlo a nessuno. In realtà, secondo fonti vicine alla società bianconera, il presidente **Andrea Agnelli avrebbe richiesto il riconoscimento ufficiale da parte dell’organo sportivo più importante a livello nazionale, degli scudetti vinti sul campo nel 2004 – 2005 (revocato) e 2005 – 2006 (appunto assegnato alla società nerazzura).** Tavecchio ci starebbe pensando ad accettare la proposta, d’altra

parte, ora **Andrea Agnelli** ha il coltello dalla parte del manico e recentemente ha anche dichiarato che non ha nessuna intenzione di fermarsi qui. I colloqui tra le due parti si fanno sempre più fitti e dopo la conclusione di calciopoli, adesso inizia un nuovo capitolo. Guerra aperta, dunque, tra Tavecchio e Agnelli. Che i due non si amino non è una novità, fin da subito il presidente juventino si era schierato contro una sua possibile nomina come presidente della Federazione e tutt'ora non perde occasione di sparare a zero sull'ex sindaco di Ponte Lambro. Vedremo come andrà finire, con una diatriba che durerà chissà per quanto tempo ancora, **che ai tifosi del calcio ha già stufato ancor prima di iniziare.** Calciopoli, *querelle*, risarcimenti, tante chiacchiere e poi? Come al solito nulla, d'altra parte si sa, in Italia è sempre stato così e come direbbe il buon vecchio **Shakespeare**, *much ado about nothing*.